

ORE 12

Anno XXVII - Numero 232 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Prima bozza della 'Quinquies'. Tempi di pagamento: 9 anni con 54 rate bimestrali con interessi del 4%

Debt

Rottamazione, ci siamo!

Per i carichi meno rilevanti tempi di pagamento ridotti

Tutto pronto per la quinta sanatoria delle cartelle, quella meglio conosciuta come la Quinquies, che avrà tempi di pagamento fino a 9 anni con 54 rate bimestrali di identico importo (Si parla di 50 euro a rata al-



meno nella prima bozza che poi dovrà sarà sottoposta alle Camere a una raffica di emendamenti). Consentirà la sanatoria dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal primo gennaio

2020 al 31 dicembre 2023 per i mancati versamenti delle imposte o dei contributi previdenziali, con esclusione delle cartelle emesse a seguito di accertamento. Nel caso di pagamento rateale si applicano

interessi del 4% annuo. La nuova definizione agevolata delle cartelle si colloca nel quadro della Manovra 2026 e, rispetto alle versioni precedenti, introduce alcuni limiti significativi.

Servizio all'interno

Legislazione Fiscale



Versamenti F24, F24 Ep ed F24 Accise

C'è chi arriva e chi invece parte

servizio a pagina 8

Politica estera

Vertice di Budapest

Zelensky pronto a partecipare se invitato

servizio a pagina 11

Dazi, arriva il conto

Congiuntura flash Confindustria: "Nel medio periodo si potrebbero ridurre le vendite italiane di 16,5 mld"

Nel medio periodo i nuovi dazi potrebbero ridurre le vendite italiane negli Usa di circa 16,5 miliardi (rispetto a uno scenario senza tariffe), pari al 2,7% dell'export totale. Lo si legge nella Congiuntura flash di Confindustria. L'impatto è maggiore per settori centrali del manifatturiero: autoveicoli (il più colpito), alimentari e bevande, macchinari, pelli e calzature, altre attività manifatturiere. Le perdite si amplificano se si considerano gli effetti indiretti, lungo le catene di produzione europee, del calo



dell'export negli Usa degli altri paesi Ue sulla domanda di input italiani. L'impatto complessivo tocca il -3,8% dell'export manifatturiero, -1,8% della produzione. Nel lungo pe-

riodo, è forte l'incentivo a rilocalizzare alcune produzioni nel mercato Usa: il rischio per l'industria europea è di perdere parti vitali del tessuto produttivo".

Servizio all'interno

Manovra, per il Sud un bicchiere mezzo pieno
Zes rifinanziate, ma niente sviluppo



La legge di bilancio per il 2026 si presenta come una manovra di continuità più che di rilancio. Il Governo ha scelto di confermare, ma non di potenziare, gli strumenti già esistenti per il Mezzogiorno. Il credito d'imposta per le imprese nelle Zone Economiche Speciali viene rifinanziato, ma con risorse limitate rispetto alle attese: poco più di due miliardi, a fronte di un fabbisogno ben più ampio. Nessuna misura nuova per infrastrutture, trasporti, innovazione o per contrastare la fuga dei giovani laureati. Insomma, una manovra prudente, attenta ai conti pubblici, ma povera di visione strategica per il Sud.

Rutigliano all'interno

Caffetteria Doria
Nel cuore di Roma, la formale e ospitalità ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00152 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

INPS
pagamenti contributi inps

Schlein-Meloni,
durissimo botta
e risposta



“In Italia, dove c’è un Governo di estrema destra guidato da Giorgia Meloni, stanno tagliando il sistema sanitario pubblico. Sei milioni di italiani stanno rinunciando ad andare in ospedale perché non possono permetterselo. Allo stesso tempo, stanno tagliando l’istruzione pubblica, licenziando 6.000 insegnanti l’anno scorso, e contemporaneamente stanno bloccando la nostra proposta di un salario minimo in uno dei Paesi europei con i salari più bassi, i peggiori di tutta l’Unione Europea”. Lo ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, intervenendo al congresso del Pse in corso ad Amsterdam.

“Stanno facendo propaganda quotidiana, diffondendo un clima di divisione, polarizzazione e odio e ne paghiamo le conseguenze ogni giorno. La scorsa settimana a Firenze ha proseguito Schlein - il primo ministro del mio Paese ha detto che le opposizioni sono peggiori dei terroristi e allo stesso tempo, in questo clima di odio, voglio esprimere la mia solidarietà a uno dei giornalisti d’inchiesta più famosi del mio Paese, Sigfrido Ranucci, perché ieri è stata fatta esplodere una bomba davanti a casa sua”.

“Quindi la democrazia è a rischio, la libertà di parola è a rischio quando l’estrema destra è al Governo. Il fatto è che l’estrema destra, quando è al governo, non provvede ai bisogni primari della nostra gente. Quello che dobbiamo fare è ricordare chi siamo come socialisti: possiamo batterli e li stiamo battendo alle elezioni locali e regionali, ma non li batteremo seguendo il loro programma.

Manovra 2026: Zes rifinanziate ma niente sviluppo

Solo tanta delusione per il Sud e i suoi giovani



di Michele Rutigliano (*)

La legge di bilancio per il 2026 si presenta come una manovra di continuità più che di rilancio. Il Governo ha scelto di confermare, ma non di potenziare, gli strumenti già esistenti per il Mezzogiorno. Il credito d’imposta per le imprese nelle Zone Economiche Speciali viene rifinanziato, ma con risorse limitate rispetto alle attese: poco più di due miliardi, a fronte di un fabbisogno ben più ampio. Nessuna misura nuova per infrastrutture, trasporti, innovazione o per contrastare la fuga dei giovani laureati. Insomma, una manovra prudente, attenta ai conti pubblici, ma povera di visione strategica per il Sud. A dispetto delle parole spese sul “rilancio del Mezzogiorno”, la parte meridionale del Paese resta ai margini del grande cantiere nazionale della crescita. I sindaci delle principali città meridionali parlano di «occasioni mancate» e persino alcune associazioni imprenditoriali, tradizionalmente caute nelle critiche, lamentano la mancanza di una politica industriale dedicata.

Dobbiamo costringerli sul nostro terreno, quello della giustizia sociale e climatica, della democrazia e della libertà per tutti”, ha concluso la segretaria del Pd.

Giovani costretti a partire e salari fermi

L’altra grande questione è quella del lavoro. Nel Mezzogiorno gli stipendi medi restano tra i più bassi d’Europa, spesso inferiori del 30-40% rispetto alla media continentale. È un dato che non riguarda solo i lavori a bassa qualificazione, ma anche i profili tecnici e professionali, che altrove sarebbero ben retribuiti. Non stupisce, dunque, che tanti giovani – soprattutto i più preparati e intraprendenti – scelgano di emigrare verso il Nord Italia, l’Europa o persino oltre. Quella che un tempo si chiamava “fuga dei cervelli” è diventata un vero e proprio drenaggio di energie e competenze. Il Sud investe nella formazione dei propri ragazzi, ma non riesce a trattenerli. E la manovra per il 2026 non prevede incentivi mirati per il rientro dei giovani, né politiche di sostegno al lavoro qualificato nel Mezzogiorno. Si continua a parlare di “divario territoriale”, ma la distanza cresce, anno dopo anno, anche per mancanza di coraggio politico e di una visione a lungo termine.

Meloni: “Delirio puro”

“Siamo al puro delirio. Vergogna, Elly Schlein, che vai in giro per il mondo a diffondere falsità e gettare ombre inaccettabili sulla nazione che, da parlamen-

Sigfrido Ranucci:
“La squadra di Report non ha paura, non credo nei mandanti politici”

“La squadra di Report non ha paura e continuerà a raccontare la pancia del Paese senza indietreggiare”. Così Sigfrido Ranucci, ospite di Monica Maggioni a “In Mezz’ora” su RaiTre. “La prossima puntata 26 ottobre Report ripartirà con il solito sguardo”, promette Ranucci, che in merito all’attentato spiega: “Il messaggio era chiaro, chi ha messo l’ordigno conosceva le mie abitudini. Ho pensato fosse una bombola del gas inizialmente poi sono scesa e ho visto la macchina. Noi tocchiamo talmente tanti interessi e centri di potere che è impossibile capire l’origine, credo sia qualcuno legato alla criminalità, non credo nei mandanti politici. Tuttavia è possibile pensare che a qualcuno faccia comodo intimidirci, abbiamo delle puntate molto delicate che ci attendono, anche se non posso escludere che si riferiscano a qualche inchiesta del passato. Adesso lasciamo agli inquirenti le indagini. Mia figlia ha avuto una legittima crisi di pianto: i miei famigliari sono abituati da anni, non ho mai voluto pubblicizzare nulla degli avvertimenti che ci sono stati nel passato”.



Pensioni minime e inflazione: il peso della povertà

A peggiorare il quadro c’è un’inflazione che, soprattutto al Sud, continua a erodere i redditi fissi e le pensioni. Molte famiglie sopravvivono grazie all’assegno dei genitori o dei nonni, diventato ormai l’unica fonte di reddito stabile. Eppure, l’annunciato aumento delle pensioni si ridurrà a un incremento medio di appena 20 euro al mese per gli assegni più bassi: una cifra che, di fronte all’aumento del costo della vita, appare quasi simbolica. Né la manovra contiene misure incisive per contrastare la povertà crescente o per sostenere i servizi sociali nei piccoli comuni, spesso privi di risorse.

tare della Repubblica italiana e leader di partito, dovresti rappresentare e aiutare”. Lo scrive su Facebook la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Dire

Il Mezzogiorno, in molte sue aree interne, rischia di trasformarsi in un arcipelago di periferie dimenticate, dove lo Stato è presente solo con qualche bonus temporaneo o con fondi difficili da spendere. La manovra del 2026 avrebbe potuto segnare una svolta, dando finalmente al Sud un ruolo da protagonista nella crescita nazionale. Invece, sembra limitarsi a un prudente “tirare a campare”. Nessuna misura contro la desertificazione industriale, nessuna strategia per la mobilità o per l’energia, nessun piano serio per trattenere i giovani. Il risultato è un sentimento diffuso di delusione: non rabbia, ma stanchezza. Quella di chi continua a sentirsi ai margini del Paese, pur vivendo in territori che rappresentano il cuore storico e culturale dell’Italia. E così il Mezzogiorno, ancora una volta, resta in attesa di un futuro che non arriva, mentre le sue migliori energie prendono la via del Nord o di altre ben più ricche nazioni.

(*) *Giornalista*

POLITICA

Schlein: “Extra-profitti banche Stessa presa in giro del 2024”

Un'intervista a tutto campo, quella che ha visto la segretaria del Pd, Elly Schlein, sul palco di Villa Torlonia per Skytg24livein, condotta da Giovanna Pancheri. Dal portale del Pd sono stati diffusi i punti salienti della conversazione.

Il no all'educazione sessuale nelle scuole è una vergogna

“E’ una vergogna che destra abbia vietato l’educazione sessuale, serve la prevenzione. La politica, davanti a quello che è successo anche in questi giorni, con il femminicidio di Pamela a Milano, la politica può e deve fare molto di più. Sulla repressione abbiamo approvato” misure “insieme” alla maggioranza, “due volte” ma “non basta se non c’è la prevenzione. Serve formazione specifica di tutti gli operatori e educazione affettiva e sessuale”.

Premierato? L'Italia ha già avuto uomo solo al comando

“Faremo campagna per il no” alla riforma della giustizia che “non migliorerà il funzionamento della giustizia italiana” e che “mina l’indipendenza della magistratura”, ha sottolineato Schlein. Anche il premierato punta ad accentrare sempre di più, ma questo paese ha già avuto l’uomo solo al comando, ha già dato...”, ha aggiunto.

Contributo a carico di banche e assicurazioni? Temo la solita presa in giro

Le misure sulle banche in manovra? “Io temo che sia come l’anno scorso, un prestito che sarà poi restituito, altro che tassazione sugli extra profitti, ne ha parlato anche ieri Tajani”. “Credo sia la stessa presa in giro dell’anno scorso, quando hanno fatto annunci roboanti sugli extraprofitti e poi hanno fatto una cosa di-

versa”.

Meloni la smetta di fare la vittima e provi a governare

“Landini ha chiarito che non intendeva dare della ‘prostituta’ alla premier. La premier dovrebbe smetterla di fare ogni giorno la vittima e concentrarsi sulle vere vittime di violenza, quindi “rinnovo l’appello a lavorare insieme sulla repressione ma anche sulla prevenzione” della violenza di genere. “Invito la premier a smetterla di fare la vittima e di provare a governare e di trovare soluzioni per questo Paese. Smettiamo di discutere ogni giorno di lei”, ha aggiunto.

Il governo riconosca lo Stato palestinese. Non ci può essere impunità per i crimini che abbiamo visto a Gaza

“Chiediamo al governo di riconoscere lo Stato” palestinese. “Ora bisogna coinvolgere i palestinesi nel piano di pace”, ha sottolineato Schlein, che ha aggiunto: “Per fare la pace serve la fine delle occupazioni illegali in Cisgiordania”. L’unanimità in Parlamento sulla missione italiana a Gaza? “Dove si parla di pace noi ci siamo sempre stati e sempre ci saremo. Noi a differenza loro, non abbiamo aspettato il permesso di Trump per parlare di pace, ma – attenzione – noi siamo di fronte ad una tregua non alla pace. Una tregua che non può cancellare quello che è stato, non ci può essere impunità”. Schlein ha chiesto “ulteriori passi: far arrivare tutti gli aiuti umanitari a Gaza, coinvolgere i palestinesi, la fine delle occupazioni illegali in Cisgiordania e arrivare in tempi certi al riconoscimento dello stato di Pa-



lestina. Chiediamo al governo di farlo subito”.

Primarie? Sceglieremo con la coalizione progressista

“La modalità di questa scelta le decideremo insieme alla coalizione progressista” che “sono molto felice abbia preso forma. E’ una cosa che nel centrosinistra non succedeva da 20 anni,

ora dobbiamo mettere in campo un progetto per il paese”. “Finalmente c’è una coalizione progressista pronta a battere le destre”, ha aggiunto.

La coalizione progressista c’è e c’è spazio per tutti: Meloni vuole cambiare la legge elettorale perché teme di perdere

Il M5s che si indebolisce e Casa riformista che si rafforza? “Per sua storia il M5s ha sempre avuto un esito molto diverso tra elezioni politiche-europee e amministrative-regionali e nazionali. Non ci vedo un elemento di debolezza. La Toscana ha dimostrato che c’è spazio per tutti”. “La coalizione c’è e si prepara a stare insieme alle politiche”, ha aggiunto. “Se Meloni ha intenzione di cambiare la legge elettorale – lo apprendiamo dai giornali, perché a me non ha detto nulla – è perché sa che con questa legge elettorale rischia di perdere contro la coalizione progressista”.

Pronti a lavorare insieme per abbassare i costi dell'energia

“Noi siamo disponibili a lavorare con governo per ridurre costo energia e bollette per ridare fiato all’economia, ma la verità è che non vogliono intaccare gli extraprofitti delle società energetiche”.

Non aspettiamo altre bombe per difendere i diritti essenziali

Dal momento che non abbiamo atteso le bombe per comprendere la gravità delle minacce contro Sigfrido Ranucci e Report, così come per le minacce contro i Saviano, i Borrometi, e tanti altri cronisti bersagliati da mafie, potere corrotto, servizi deviati, non abbiamo intenzione alcuna di mollare la presa. Abbiamo aderito e promosso presidi in tutta Italia e continueremo a farlo a cominciare da quella indetta dai Cinque Stelle per martedì alle ore 17. Alle 20,30 saremo nella sede di Libera a Roma, vicino piazza Bologna, con i familiari di Giancarlo Siani, per la presentazione del film a lui dedicato curato da Rosi Brandi e, in quella sede, lanceremo la proposta di arrivare quanto prima ad una manifestazione nazionale per la difesa del pensiero critico, il vero oggetto delle ostilità dominanti. Inutile che la presidente si indigni, dando del terrorista a chiunque si batta per la pace e per il diritto a protestare e dissentire. La segretaria del Pd Schlein, ha perfettamente ragione quando denuncia la crisi della democrazia, questa crisi è attestata da decine di rapporti internazionali.

In materia di libertà di informazione occupiamo ormai l’ultimo posto in Europa insieme all’Ungheria. Non basta essere solidali con Ranucci, bisogna promuovere, in ogni sede, una iniziativa unitaria contro la violazione del Media Freedom Act, contro le querele bavaglio, contro lo spionaggio, contro le intercettazioni illegali dei cronisti, contro la sistematica violazione del segreto e delle fonti, per non parlare della Rai, diventata una agenzia di governo. Noi di Articolo 21 abbiamo lanciato la proposta di ritrovarci insieme, di manifestare in piazza, di invitare tutti i soggetti insultati e aggrediti, dai magistrati alla rete contro la sicurezza, agli studenti e ai docenti minacciati da schedature e provvedimenti disciplinari, ai pacifisti chiamati terroristi, alle donne insultate da questa destra e insidiate nei loro diritti. Sarà la piazza della Costituzione antifascista, antirazzista, pacifista, solidale. Non aspettiamo altre bombe per difendere i diritti essenziali. Quelle bombe sono arrivate al termine di una prolungata campagna di delegittimazione, aggressioni, minacce. Chi di dovere ha colto l’isolamento di Sigfrido Ranucci. Per questo martedì ci ritroveremo con Libera, con i familiari di Siani, anche per ricordare che “nessuno deve essere lasciato solo”. Prima non dopo. Vi aspettiamo per decidere insieme.

Giuseppe Giulietti (Articolo21.org)

Scuola, Valditara: “L’educazione sessuale resta, ma no teorie gender e indottrinamenti”

“Le opposizioni accusano il Governo di voler vietare l’educazione sessuale a scuola? Strumentalizzazione infondata. Il centrosinistra fa finta di non comprendere un testo chiarissimo”. Lo ha detto il ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara,



in un’intervista a La Stampa. “Nelle nuove Indicazioni Nazionali, quelle che un tempo si chiamavano ‘programmi scolastici’, l’educazione sessuale, in senso biologico, è ampiamente prevista”, ha spiegato il ministro. Ovvero “lo studio delle differenze tra maschio e femmina, per esempio, della riproduzione, del concepimento, della procreazione, della pubertà. Si fa anche riferimento alla co-

noscenza dei dispositivi e i rischi derivanti dalle malattie sessualmente trasmissibili”. E il consenso informato, ha sottolineato Valditara, “è stato previsto “per evitare che bambini affrontino tematiche complesse o potenzialmente disorientanti come quelle legate all’identità di

genere: non è facilmente comprensibile da un bimbo la teoria secondo cui accanto a un genere maschile e femminile ci sarebbero altre identità di genere che non sono né maschili né femminili”. Le polemiche delle opposizioni, però, non si placano: “La norma è chiarissima, ma visto che c’è chi fa finta di non capire e inquina il dibattito con falsità può essere opportuno specificare l’obiettivo della

legge, cioè che prima dell’adolescenza venga vietata la realizzazione di attività didattiche e progettuali afferenti a teorie e concetti relativi all’identità e alla fluidità di genere”. Per Valditara “non è un ‘tornare indietro’, è semplicemente la necessità di evitare le strumentalizzazioni”. Gino Cecchetti ha definito il provvedimento “un passo indietro grave e culturalmente pericoloso”: “Gli ho parlato e gli ho spiegato che non c’è alcun passo indietro. C’è stata piuttosto una rappresentazione disonesta di questo provvedimento da parte della sinistra che mi ha lasciato amareggiato”, ha replicato il ministro. L’opposizione, intanto, sostiene che i corsi di educazione sessuale servirebbero a contrastare il fenomeno dei femminicidi. Per Valditara, invece, “come dimostra l’esperienza dei Paesi nordici non è con l’educa-

zione sessuale che si combattono femminicidi e violenza sessuali, che là raggiungono tassi fra i più elevati nel mondo occidentale. È semmai l’educazione al rispetto che favorisce un cambiamento di mentalità”.

Dazi, arriva il conto

Congiuntura flash Confindustria: "Nel medio periodo si potrebbero ridurre le vendite italiane di 16,5 mld"



Nel medio periodo i nuovi dazi potrebbero ridurre le vendite italiane negli Usa di circa 16,5 miliardi (rispetto a uno scenario senza tariffe), pari al 2,7% dell'export totale. Lo si legge nella Congiuntura flash di Confindustria. L'impatto è maggiore per settori centrali del manifatturiero: autoveicoli (il più colpito), alimentari e bevande, macchinari, pelli e calzature, altre attività manifatturiere. Le perdite si amplificano se si considerano gli effetti indiretti, lungo le catene di produzione europee, del calo dell'export negli Usa degli altri paesi Ue sulla domanda di input italiani. L'impatto complessivo tocca il -3,8% dell'export manifatturiero, -1,8% della produzione. Nel lungo periodo, è forte l'incentivo a rilocalizzare alcune produzioni nel mercato Usa: il rischio per l'industria europea è di perdere parti vitali del tessuto produttivo".

L'accordo UE-USA. Il nuovo regime tariffario tra le due sponde dell'Atlantico ha acquisito connotazioni piuttosto definite: tariffe azzerate sugli acquisti UE di prodotti industriali USA; dazi al 15% su gran parte dell'import USA dalla UE (compresi auto, farmaci non generici, semiconduttori); tariffe USA nulle o quasi su altri prodotti UE in settori strategici (aerei, farmaci generici, alcune risorse naturali). Invariati i dazi

del 50% su acciaio e alluminio, anche se l'accordo apre alla possibilità di ampliare la lista dei prodotti preferenziali (con riduzione tariffaria entro un certo volume).

Permane l'incertezza. L'accordo include impegni da parte europea di esito incerto, perché investono ambiti di competenza delle autorità nazionali e anche delle imprese private: acquisto dagli Stati Uniti di gas ed energia (750 miliardi di dollari entro il 2028), chip IA (40 miliardi) e attrezzature militari; investimenti diretti in settori strategici USA (600 miliardi addizionali). Infine, il presidente Trump nelle sue dichiarazioni ha incluso anche richieste sulle politiche commerciali UE con paesi terzi, come Cina e India, che intrattengono rapporti economici e strategici con la Russia (p.e. acquisto di petrolio e gas). Il rischio è di aprire nuovi fronti di escalation tariffaria per i prodotti europei.

Import USA dalla UE in calo. Dazi ed euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato) penalizzano molto la competitività di prezzo dei beni europei negli USA, soprattutto rispetto alle produzioni domestiche americane, e anche nel resto del mondo. Gli acquisti USA dalla UE si sono ridotti dell'8,7% annuo in giugno-luglio. Una dinamica peggiore di quella, piatta, per il totale del-

Produzione
nelle Costruzioni,
in flessione il fatturato
ad agosto. Il dato Istat



Ad agosto 2025 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni diminuisca dell'1,6% rispetto a luglio. Nella media del trimestre giugno - agosto 2025 la produzione nelle costruzioni aumenta dello 0,4% nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario registra un incremento del 4,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 contro i 21 di agosto 2024) mentre l'indice grezzo cresce dello 0,4%. Nella media dei primi otto mesi del 2025, l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 4,7%, mentre l'indice grezzo cresce del 2,8%.

Il commento

Dopo il lieve incremento rilevato a luglio, ad agosto 2025 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra una flessione su base mensile, raggiungendo i livelli più bassi dallo scorso marzo. La dinamica congiunturale si mantiene debolmente positiva nel confronto degli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti. Su base tendenziale e al netto degli effetti di calendario la crescita, seppure in rallentamento, resta sostenuta (+4,0% nel confronto con agosto 2024).

l'import USA, che è stato ancora sostenuto dall'aumento degli acquisti da alcuni paesi asiatici (Cina esclusa), per anticipare il rialzo dei dazi reciproci

Moda, un tavolo al Mimit contro l'invasione di prodotti Fast Fashion

"Nei prossimi giorni presenteremo un provvedimento per fronteggiare il fenomeno dell'ultra fast fashion: un'invasione di prodotti stranieri a basso costo che danneggiano i nostri produttori e mettono a rischio i consumatori": il ministro delle Imprese ed il made in Italy, Adolfo Urso, lo ha detto dopo l'incontro del 15 ottobre scorso al Ministero con le associazioni imprenditoriali del settore



moda. La misura in arrivo, ha detto il ministro, "completerà il percorso avviato con l'approvazione in Commissione al Senato del primo pacchetto di interventi urgenti per certificare la trasparenza e la qualità del lavoro delle filiere, contrastando le pratiche scorrette". Dovrebbe essere introdotta attraverso uno o più emendamenti al ddl Concorrenza attualmente all'esame in Commissione Industria alla Camera e rientrerà nel quadro della nuova direttiva Europea ERP (Responsabilità Estesa del Produttore) di settembre che sarà recepita subito in Italia, già in ottobre. Secondo Federazione Moda Italia Confcommercio, "serve una normativa capace di riportare ordine ad un settore che si trova di fronte ad una concorrenza che non appare sicuramente leale. La regolamentazione della responsabilità estesa del produttore tessile e l'abolizione dell'esenzione dai dazi per i pacchi di valore modesto al di sotto degli attuali 150 euro, con l'introduzione di un contributo fisso (una sorta d'imposta ambientale) per ciascun pacco proveniente da Paesi terzi, da destinare ad un fondo a sostegno della digitalizzazione e della transizione sostenibile delle pmi del commercio, sono le proposte di Federmoda per ridare equilibrio e vigore anche al commercio di moda di prossimità". Su questo da registrare anche l'intervento di Confartigianato Moda Moreno Vignolini, che ha apprezzato l'impegno del Ministro, ribadendo la necessità di garantire, con interventi mirati, qualità, tracciabilità e legalità del sistema moda made in Italy in cui operano quasi 80mila imprese con 456.000 addetti, di cui 40.515 artigiane con 129.000 occupati. Il Presidente Vignolini ha sottolineato che servono misure per premiare la legalità e la sostenibilità delle filiere produttive, ma senza penalizzare le imprese più fragili del tessuto economico. Secondo il Presidente di Confartigianato Moda, è fondamentale garantire trasparenza e tracciabilità lungo tutta la filiera, attraverso una mappatura accurata delle capacità produttive e delle organizzazioni operative dei fornitori, una giusta remunerazione delle commesse e un sistema di controlli proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche delle imprese.

Red

in agosto (frontloading). Il calo dell'import USA dalla UE e da altri importanti paesi fornitori risulta di entità simile, in valore assoluto, al livello effettivo dei dazi sui prodotti: gli acquisti dalla Cina sono crollati del 39,9% in giugno-luglio, con una tariffa media applicata del 37,7%. I flussi da UK e paesi USMCA (Canada e Messico) si sono ridotti di meno, grazie a dazi effettivi più moderati, mi-

nori della media mondiale. Il calo degli acquisti USA dai principali fornitori è il risultato di una contrazione sia dei volumi sia dei valori medi unitari dei prodotti importati, che segnala un possibile adeguamento parziale dei prezzi da parte degli esportatori per mitigare le tariffe e, in generale, una ricomposizione dell'import a favore di prodotti di minore valore unitario.

ECONOMIA & LAVORO

La qualità dei prodotti UE scudo ai dazi

Le produzioni europee di alta qualità, disegnate per soddisfare le esigenze dei clienti, sono più difficili da sostituire. Ciò rende una parte delle esportazioni italiane ed europee relativamente più resilienti ai dazi nel breve periodo.

Tuttavia, un processo di sostituzione si avvierà nel tempo, se i dazi si confermeranno persistenti e se la capacità produttiva USA (o dei paesi USMCA) diventerà adeguata a soddisfare la domanda. Inoltre, l'economia USA è attesa rallentare per l'aumento di costi e prezzi conseguente all'imposizione di tariffe a carico degli importatori, mentre il taglio dei tassi FED, per sostenere la crescita, tende a indebolire ulteriormente il dollaro, alzando l'inflazione importata: ciò frena l'import USA.

Calo dell'export italiano in agosto

L'export italiano di beni verso gli USA è crollato in agosto (-21,1% su agosto 2024), dopo un forte aumento nella prima parte dell'anno dovuto al frontloading pre-dazi.

Ciò ha contribuito per più di due terzi alla caduta dell'export extra-UE (-7,0% tendenziale; -1,1% il totale mondo).

L'effetto dei dazi**sull'export nel medio-lungo**

Nel medio periodo secondo stime CSC i nuovi dazi potrebbero ridurre le vendite italiane negli USA di circa 16,5 miliardi (rispetto a uno scenario senza tariffe), pari al 2,7% dell'export totale. L'impatto è maggiore per settori centrali del manifatturiero: autoveicoli (il più colpito in % dell'export settoriale), alimentari e bevande, macchinari, pelli e calzature, altre attività manifatturiere.

Inoltre, le perdite si amplificano se si considerano gli effetti indiretti, lungo le catene di produzione europee, del calo dell'export negli USA degli altri paesi UE sulla domanda di input italiani. L'impatto complessivo tocca il -3,8% dell'export manifatturiero, -1,8% della produzione. Nel lungo periodo, è forte l'incentivo a rilocalizzare alcune produzioni nel mercato USA: il rischio per l'industria europea è di perdere parti vitali del tessuto produttivo.

Banche cooperative “protagoniste” dell'economia sociale”

Nuovo riconoscimento per le Banche di Credito Cooperativo. Le Bcc diventano, a pieno titolo, “protagoniste dell'economia sociale” secondo la definizione dell'Unione Europea. Lo stabilisce il documento della Strategia nazionale per l'economia sociale, pubblicato in consultazione pubblica oggi dal ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dello stesso ‘Piano d'azione europeo per l'economia sociale e della raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea’ (del 27 novembre 2023).

Ad annunciarlo in anteprima è il sottosegretario del ministero dell'Economia con delega all'economia sociale, Lucia Albano, dal palco del convegno annuale della Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna, in corso oggi al Savoia Hotel Regency di Bologna con un titolo in evidenza: “Banche con l'anima. La funzione (economico) sociale della cooperazione di credito”. Spiega Albano in sala a Bologna: “L'annuncio importante che facciamo è che abbiamo provveduto, proprio ieri sera, alla pubblicazione al Mef in consultazione pubblica, fino al 12 novembre, del piano d'azione italiano dell'eco-



nomia sociale, che ha come priorità la persona rispondendo ai bisogni dei territori. È un documento che sintetizza le principali azioni e gli sviluppi dell'economia sociale e le Banche di Credito Cooperativo ne sono a pieno titolo attori, come sempre. Le Bcc- rimarca il sottosegretario- sono banche con l'anima, come dice lo slogan dell'incontro di oggi a Bologna, e anche in futuro saranno attori protagonisti”. Si tratta di un “riconoscimento pienamente meritato”, incassa Mauro Fabbretti, presidente della Federazione delle Banche di Credito Coope-

rativo dell'Emilia-Romagna: “È la prima volta- continua Fabbretti- che in un documento ufficiale del genere viene riconosciuto in modo esplicito il ruolo delle Bcc come parte integrante dell'economia sociale, in quanto imprese mutualistiche a finalità non speculative, in linea con l'articolo 45 della Costituzione. Un risultato ottenuto grazie al lavoro congiunto di Federcasse e Confcooperative”, che da oltre un anno partecipano al tavolo tecnico del Mef presieduto da Albano e coordinato dal prof Gabriele Sepio, a sua volta relatore al convegno di Bologna.

Per Fabbretti, il nuovo riconoscimento è anche “una conquista culturale, ma anche una conferma del lavoro che Federcasse e Confcooperative stanno curando da anni”. Plaude in tutto questo il presidente della Regione Michele de Pascale, che partecipa al convegno bolognese e puntualizza: “In vista della legge regionale sull'economia sociale, uno degli obiettivi di mandato nel vivo nelle prossime settimane, l'Emilia-Romagna resta un lungo d'avanguardia ma vogliamo fare molto di più. Sarà un nuovo terreno di collaborazione con le Bcc”. Anche Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, plaude il riconoscimento, poi avvisa sull'attualità delle fragilità: “Non è più un tema solo sociale, c'è un problema di territori e di povertà geografica. Ci sono territori che sprofondano, come le aree interne e appenniniche, e quindi c'è bisogno di misure politiche per gli operatori sociali oltre che di riconoscimenti fiscali, senza chiamarli incentivi. Se da un territorio tutti scappano perché non si fa economia, gli eroi che continuano a starci devono avere un riconoscimento”.

Dire

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

agc-greencom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA MICRO, PICCOLA E MEDIA IMPRESA

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 60.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Igf-Unioncamere: “Digitale responsabile aperto, e sostenibile”

Una due giorni di dibattiti e confronti su “Governare il digitale: aperto, responsabile, sostenibile” promossa da IGF Italia e organizzata da Unioncamere.

Al centro dell'incontro di oggi (il secondo si svolgerà domani a Roma, nell'ambito di Maker Faire), la gestione ed evoluzione di Internet e del digitale con la partecipazione numerosi ospiti nazionali ed internazionali.

“Non c'è passaggio dell'evoluzione dell'uomo in cui l'innovazione non abbia richiesto di essere governata”, ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, aprendo la tavola rotonda alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Mons. Lucio Adrian Ruiz (segretario del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede), Mario Nobile (Direttore di Agid), Diego Brasioli (capo Unità per l'innovazione tecnologica e la sicurezza cibernetica del Mase). “Un digitale aperto, responsabile, sostenibile richiede contrasto a diversi digital divide che si possono creare: tra paesi più e meno



sviluppati; tra generazioni diverse, soprattutto in contesti come quello italiano in cui l'età media si innalza, ora che la Pa sta sviluppando tanti servizi pubblici essenziali attraverso il digitale; tra piccole e grandi imprese”. IGF è stato istituito nel 2006 dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ed è la piattaforma di dibattito di riferimento che riguarda le politiche pubbliche di sviluppo di Internet e del digitale. IGF promuove principi di apertura, trasparenza,

inclusione, un approccio bottom-up e non commerciale e un modello multi-stakeholder. IGF Italia, il forum nazionale istituito nel 2008, opera in conformità ai principi indicati dalle Nazioni Unite e in stretta collaborazione con IGF (ONU). Il Comitato di IGF Italia, istituito presso il Dipartimento per la trasformazione digitale, organizza l'evento annuale attraverso processi aperti, trasparenti e inclusivi e consultazioni pubbliche aperte a tutti, con l'obiettivo di racco-

gliere contributi dalla comunità italiana utili alla definizione del programma e quindi dei temi che saranno oggetto di dibattito nel corso del forum. L'evento di Roma del 16-17 ottobre, organizzato da Unioncamere, prevede la partecipazione di numerosi soggetti istituzionali, chiamati a intervenire su alcuni dei temi su cui si concentra il dibattito sulle nuove tecnologie, come la cybersecurity, l'intelligenza artificiale e le competenze digitali.

Spesa per cibi e bevande cresce di 343 euro a famiglia



Proseguono i forti rincari dei prezzi dei generi alimentari, al punto che una famiglia con due figli solo per bere e mangiare deve mettere oggi in conto una maggiore spesa da +343 euro annui rispetto al 2024. Lo afferma Assoutenti, che esprime preoccupazione per i dati Istat sull'inflazione diffusi oggi. “Gli italiani stanno affrontando una stangata silenziosa – spiega il presidente Gabriele Melluso – Mentre l'inflazione si mantiene stabile al +1,6%, alcuni comparti chiave per le famiglie registrano prezzi in sensibile ascesa. E' il caso degli alimentari, il cui trend appare in forte crescita anche a settembre, registrando un +3,7% su anno, con punte del +4,8% per gli alimentari non lavorati. La carne bovina rincarata su anno del +7,3%, formaggi e latticini segnano un +6,6%, le uova costano il 7,1% in più. Sensibili aumenti anche per il burro con un +10,6% su base annua, agrumi +13,3%, pomodori +10,2%, cioccolato +11%, caffè +22%”. “In termini di spesa, ciò equivale ad un aggravio da +343 euro annui per una famiglia con due figli, mentre se si considera la generalità dei consumatori, la stangata alimentare complessiva raggiunge in Italia i 6,2 miliardi di euro su base annua. L'appello al governo è quello di rimettere mano al potere d'acquisto delle famiglie italiane che da anni non riparte, mentre nel resto d'Europa redditi, capacità di spesa e salari crescono in maniera costante” – conclude Melluso.

Benzine, Codacons: “Dal riallineamento delle accise danni per gli automobilisti”

L'allineamento delle accise si traduce in un danno per gli automobilisti. Lo afferma il Codacons dopo le notizie emerse circa le nuove misure allo studio del governo. L'aumento delle accise per 1,5 centesimi di euro scattato lo scorso 15 maggio ha determinato una maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, di +0,915 euro, +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese – spiega il Codacons – I proprietari di auto a benzina avrebbero dovuto godere di una identica riduzione di spesa,

considerando che l'accisa sulla verde sarebbe dovuta diminuire in egual misura. Tuttavia così non è stato. Se il prezzo del gasolio alla pompa è salito immediatamente per effetto del riallineamento, quello della benzina non ha registrato un identico calo, e le riduzioni dei listini nei giorni e nelle settimane successive all'entrata in vigore della misura fiscale sono state



minime – denuncia l'associazione – Ciò ha creato un evidente squilibrio che ha danneggiato le tasche dei consumatori. Ricordiamo infatti che in Italia, su un parco auto circolante pari a 40,5 milioni di vetture, il 42% è la quota di quelle alimentate a benzina, 40,9% quelle a gasolio. Questo significa che ad oggi circolano nel nostro Paese circa 17 milioni di auto a

benzina, e oltre 16,6 milioni di auto diesel. Se il governo vuole accelerare sulla strada del riallineamento delle accise deve anche studiare misure per garantire i diritti dei cittadini ed evitare distorsioni del mercato che vanno a danno degli automobilisti – afferma il Codacons – Vanno previsti cioè controlli serrati e sanzioni verso tutti gli attori della filiera dei carburanti che, allo scattare del taglio dell'accisa sulla benzina, non applichino le previste riduzioni dei prezzi alla pompa.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Ristrutturazioni edilizie, online la guida dell'Agenzia



Un manuale pratico e di facile consultazione, pensato per offrire al cittadino un quadro chiaro e completo di tutti i bonus fiscali disponibili in caso di lavori di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio, sia su singole abitazioni che sulle parti comuni dei condomini. È questo l'obiettivo della guida "Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali", disponibile da oggi nella sezione "L'Agenzia informa" del sito dell'Agenzia delle Entrate.

Con un linguaggio semplice e diretto, privo di tecnicismi, la pubblicazione fornisce risposte immediate e descrive con chiarezza, attraverso esempi concreti, i requisiti necessari per accedere ai vari sconti d'imposta. Tabelle e box consentono di individuare con facilità le tipologie di interventi agevolabili, le percentuali applicabili, i limiti di spesa, i periodi d'imposta interessati e i contribuenti ammessi al beneficio.

La guida, in particolare, analizza nel dettaglio i singoli incentivi, tenendo conto delle modifiche normative che nel tempo ne hanno ridefinito condizioni ed entità. Le ultime novità sono state introdotte con la legge di bilancio 2025 (legge n. 207/2024) che, tra l'altro, per quanto riguarda il recupero del patrimonio edilizio, ha rimodulato - per le spese sostenute negli anni 2025, 2026 e 2027 - i termini di fruizione e le aliquote di detrazione, prevedendo benefici più sostanziosi in caso di interventi a carico di un titolare di diritto di proprietà (o di diritto reale di godimento) sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

Versamenti F24, F24 Ep ed F24 Accise: c'è chi arriva e chi invece parte

Gli identificativi della risoluzione n. 57 consentono a imprese ed enti pubblici di pagare l'Ires premiale ridotta prevista per il 2025. Con la risoluzione n. 58 arrivano i codici chiesti dalle Dogane per l'accisa sui prodotti da inalazione senza combustione. La risoluzione n. 59 dà i "numeri" per i versamenti parziali delle somme dovute in seguito ai controlli automatizzati del Fisco. Infine, con la risoluzione n. 60, su richiesta dell'Inps, escono di scena due causali contributo.

Ires premiale al 20%, i codici per il versamento

Istituiti, con la risoluzione n. 57 del 17 ottobre 2025 dell'Agenzia delle entrate, i codici tributo necessari per il versamento dell'Ires ridotta prevista dalla legge dalla legge di bilancio 2025 (articolo 1, commi da 436 a 444, legge n. 207/2024). Il trattamento premiale applicabile, a determinate condizioni, per il periodo d'imposta 2025, consiste in un taglio di quattro punti percentuali dell'aliquota ordinaria stabilita dall'articolo 77 del Tuir, pari al 24% del reddito complessivo netto (vedi "Legge di bilancio 2025 - 10: premiati gli investimenti 4.0 e 5.0"). Il decreto Mef dello scorso 8 agosto (vedi "Riduzione transitoria dell'Ires: pubblicazione del Dm con le regole") ha definito le modalità attuative del beneficio fiscale prevedendo, tra l'altro, che l'Agenzia delle entrate istituisce gli appositi codici tributo per consentire a imprese ed enti pubblici di effettuare correttamente i versamenti dell'imposta agevolata.

Va ricordato che, in aggiunta alla più nota detrazione Irpef prevista per le spese relative agli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e - per le parti comuni degli edifici - anche di manutenzione ordinaria (articolo 16-bis del Tuir), nel corso degli anni sono state introdotte numerose altre misure di favore dal duplice impatto positivo: da un lato



Ciò detto, in caso di versamento con F24 devono essere utilizzati i nuovi codici:

- 2048 - "IRES - articolo 1, commi da 436 a 444, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 - Acconto seconda rata o in unica soluzione"
- 2049 - "IRES - articolo 1, commi da 436 a 444, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 - Saldo".

Gli identificativi devono essere inseriti nella sezione "Erario", con l'indicazione dell'anno d'imposta nel campo "Anno di riferimento" (formato AAAA). In caso di versamento rateale del saldo (codice 2049), il campo "rateazione/Regione/Prov./mese rif." deve essere compilato nel formato "NNRR" dove "NN" rappresenta il numero della rata in pagamento ed "RR" il numero complessivo delle rate; per il pagamento in unica soluzione, va indicato "0101". Gli enti pubblici dovranno invece indicare nel

modello F24 Ep i codici tributo:

- 204E - Acconto seconda rata o in unica soluzione
- 205E - Saldo

Trovano posto nella sezione "Erario" (valore F). Il campo "riferimento A" è utilizzato solo per il codice 205E, per indicare la rateazione ("NNRR") o "0101" in caso di pagamento unico. Il campo "riferimento B" riporta l'anno d'imposta (formato AAAA). I campi "codice" ed "estremi identificativi", infine, non devono essere valorizzati.
Nuovi codici per le Dogane
La sempre più marcata diffusione di prodotti da inalazione senza combustione, costituiti da sostanze solide diverse dal tabacco, contenenti o meno nicotina, ha indotto il legislatore a prevedere una nuova disciplina fiscale. Tali prodotti, esclusi quelli autorizzati come medicinali (Dlgs n. 219/2006), sono ora soggetti a imposta di consumo,

come previsto dall'articolo 62-quater.2, comma 1, del Dlgs n. 504/1995, appositamente modificato dal decreto legislativo n. 141/2024.

Per rendere operativo il versamento di questa imposta, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha richiesto l'istituzione di specifici codici tributo da utilizzare nel modello "F24 Accise". In risposta, l'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 58 del 17 ottobre 2025, ne ha istituiti tre, che consentono di versare non solo l'imposta di consumo, ma anche eventuali indennità di mora e interessi in caso di ritardato pagamento.

I codici tributo istituiti sono i seguenti:

- "5515" per l'imposta di consumo sui prodotti da inalazione senza combustione
- "5516" per l'indennità di mora in caso di ritardo nel versamento dell'imposta
- "5517" per gli interessi dovuti sul ritardato pagamento.

In fase di compilazione del modello "F24 Accise", questi codici devono essere inseriti nella sezione "Accise/Monopoli e altri versamenti non ammessi in compensazione". È necessario indicare la lettera "M" nel campo "ente", lasciare vuoti i campi "codice identificativo" e "rateazione", e riportare nel campo "provincia" la sigla della provincia in cui ha sede legale il fabbricante, il depositario, il rappresentante fiscale o l'importatore. Nei campi "mese" e "anno di riferimento" devono es-

chiare sui benefici, le modalità di accesso, le condizioni richieste e le procedure da seguire per non perdere l'opportunità. In tutto, sette gli argomenti trattati:

- detrazioni per il recupero del patrimonio edilizio
- agevolazioni Iva
- detrazione per la rimozione delle barriere architettoniche
- agevolazioni per l'acquisto e la costruzione di box e posti auto

- detrazione per l'acquisto o l'assegnazione di immobili già ristrutturati

- detrazione degli interessi passivi sui mutui per ristrutturare casa

L'ultimo capitolo della pubblicazione contiene l'elenco e i link ai documenti legislativi e di prassi emessi sull'argomento, utili a circoscrivere il perimetro applicativo delle diverse agevolazioni edilizie.

NORME & LEGISLAZIONE FISCALE

sere indicati, rispettivamente, il mese e l'anno di immissione in consumo dei prodotti, nel formato "MM" e "AAAA".

Nuovi codici tributo per i versamenti parziali

Con la risoluzione 59, sempre di oggi, 17 ottobre 2025, l'Agenzia delle entrate ha introdotto nuovi codici tributo per agevolare i contribuenti che ricevono comunicazioni di irregolarità ai sensi dell'articolo 36-bis del Dpr n. 600/1973. Si tratta delle comunicazioni automatiche che segnalano eventuali discrepanze nei dati dichiarati, con l'indicazione delle somme dovute.

In particolare, i nuovi codici sono stati istituiti per consentire il versamento, tramite modello F24, delle somme dovute nei casi in cui il contribuente scelga di non versare l'intero importo indicato nel modello F24 precompilato allegato alla comunicazione, ma intenda effettuare un versamento parziale.

In tali circostanze, è necessario compilare un nuovo modello F24, riportando i codici tributo istituiti nella sezione "Erario", esclusivamente in corrispondenza degli importi a debito versati. Inoltre, devono essere indicati il codice atto e l'anno di riferimento, nel formato "AAAA", così come riportati nella comunicazione ricevuta.

Per facilitare l'individuazione del codice corretto, l'Agenzia ha predisposto una tabella, dove mette in corrispondenza i nuovi codici tributo e quelli già esistenti, utilizzati per i versamenti spontanei. Questo consente di distinguere chiaramente tra i pagamenti effettuati in autonomia e quelli effettuati in risposta a una comunicazione di irregolarità.

Le due causali sopprime

Lo scorso 2 ottobre, l'Inps ha richiesto la disattivazione di due causali tributo, attualmente utilizzate nella sezione "Altri Enti Previdenziali e Assicurativi" del modello F24.

Nello specifico si tratta di:

- RCLS – "Recuperi Contributi Lavoratori Spettacolo"
- RTLS – "Lavoratori dello Spettacolo: versamento pregiudiziale alla domanda di rateazione e versamento rate provvisorie e definitive".

In ottemperanza a tale richiesta, l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 60 del 17 ottobre 2025, ha disposto la soppressione immediata delle suddette causali tributo.

Rottamazione Quinquies, pronta la bozza, ma alle Camere arriveranno emendamenti

Tutto pronto per la quinta sanatoria delle cartelle e avrà tempi di pagamento fino a 9 anni con 54 rate bimestrali di identico importo (Si parla di 50 euro a rata almeno nella prima bozza che poi dovrà essere sottoposta alle Camere a una raffica di emendamenti). Consentirà la sanatoria dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal primo gennaio

2020 al 31 dicembre 2023 per i mancati versamenti delle imposte o dei contributi previdenziali, con esclusione delle cartelle emesse a seguito di accertamento. Nel caso di pagamento rateale si applicano interessi del 4% annuo. La nuova definizione agevolata delle cartelle si colloca nel quadro della Manovra 2026 e, rispetto alle versioni precedenti, introduce alcuni limiti significativi. L'obiettivo dichiarato è duplice: offrire una seconda chance ai contribuenti in difficoltà, ma al tempo stesso evitare che lo strumento si trasformi in un condono generalizzato.

Tra le principali novità:

- rateizzazione più breve, con durata ridotta rispetto ai 10 anni inizialmente ipotizzati;
- introduzione di una rata minima obbligatoria di 50 euro, che riduce di fatto il numero complessivo di rate per i debiti di importo basso;
- maggiori esclusioni per chi non è in regola con gli adempimenti fiscali o ha già beneficiato di vecchie rottamazioni senza pagare.

Per esempio, chi ha un debito di poche centinaia di euro non potrà spalmare il pagamento in dieci anni, ma dovrà saldare la posizione in un periodo molto più breve, anche di 18-24 mesi.

Meno rate e durata più breve

Nelle prime versioni si parlava di una dilazione in 120 rate su 10 anni. Oggi, la prospettiva è più restrittiva: il piano massimo potrebbe fermarsi a 96 o 108 rate, equivalenti a 8-9 anni di pagamenti.

In pratica, i contribuenti con debiti di entità ridotta non avranno la possibilità di dilazionare troppo a lungo, poiché la rata minima imposta accelera la chiusura del piano. "L'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate, che non può essere inferiore a cento euro, e la data di scadenza di ciascuna di esse". Nel presentare la manovra è stato però spiegato che non ci sarà, almeno al momento, se non saranno decisi durante l'iter parlamentari, una soglia minima di versamento. Alla rottamazione vera e propria - secondo quanto riporta una prima bozza della legge di Bilancio - si affianca la possibilità per le Regioni e gli enti locali di "introdurre autonomamente, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare tributi di loro spettanza, tipologie di definizione agevolata che prevedono l'esclusione o la riduzione degli interessi o anche delle sanzioni". Questo non può riguardare l'Irap, le addizionali e le partecipazioni alle imposte statali. La sanatoria varrà solo per chi entro un termine fissato (che non può essere inferiore ai 60 giorni dal momento della decisione) versi quanto non hanno fatto precedentemente in tutto o in parte. Anche per la rottamazione la manovra fissa un calendario entro il quale le amministrazioni indicheranno i carichi pendenti, riceveranno le domande di sanatoria e poi elaboreranno i calcoli. Tra le novità di rilievo c'è la norma anti-furbetti: chi non ha versato la prima rata, o l'ha fatto in modo insufficiente, chi non paga l'ultima rata e chi salta almeno due rate, anche se non consecutive, perde i benefici previsti dalla rottamazione, che riguardano solo il versamento ridotto, ma anche - ad esempio - la sospensione dei termini di pagamento precedenti e delle attività di riscossione coattive previste.



Onere della prova e false fatture: la Corte detta le regole di riparto

Se l'Amministrazione finanziaria dimostra, anche in via presuntiva, che il contribuente era consapevole, o avrebbe dovuto esserlo secondo la diligenza qualificata, che le fatture ricevute si inserivano in un contesto di evasione d'imposta, grava sul contribuente la prova contraria. In particolare, il contribuente deve dimostrare di aver adoperato la massima diligenza esigibile da un operatore accorto, al fine di non essere coinvolto in un'operazione evasiva. Questo il principio affermato dalla Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 24735 dell'8 settembre 2025.

Il fatto

La vicenda giudiziaria ha preso il via dalla notifica di un atto di accertamento, da parte dell'Agenzia delle entrate, nei confronti di una Srl, mediante il quale venivano recuperati a tassazione ai fini delle imposte dirette e dell'Iva alcuni costi che l'Agenzia valutava relativi ad operazioni inesistenti, sia oggettivamente che soggettivamente. Le fatture oggetto di contestazione risultavano emesse da altre società che, alla data di emissione, risultavano cessate, o, comunque, non avevano dichiarato alcun ricavo con riferimento all'anno d'imposta nel corso del quale le fatture erano state emesse. Alla società destinataria dell'accertamento era stata richiesta dall'Agenzia delle entrate l'esibizione dei contratti relativi alle prestazioni comunque documentate nelle fatture. La richiesta era rimasta, tuttavia, priva di riscontro. A seguito del ricorso presentato dalla società, Commissione tributaria provinciale di Roma ha annullato la pretesa fiscale in tema di Ires ed Irap, mentre ha ritenuto fondati i rilievi ai fini Iva. In secondo grado, la Commissione tributaria regionale ha respinto l'appello della stessa società, osservando che l'Amministrazione finanziaria aveva fornito adeguata dimostrazione in merito al fatto che le fatture esibite dalla società a giustificazione dei costi da essa sostenuti provenivano da soggetti che dovevano essere considerati inesistenti dal punto di vista commerciale. A fronte di tale circostanza, la società non aveva fornito, né in primo, né in secondo grado, documentazione inerente ai contratti documentati nelle fatture stesse. Non erano stati consegnati neanche eventuali preventivi o, comunque, corrispondenza intercorsa tra le società tra le quali dovevano essere intervenute le operazioni fatturate. Nel corso del giudizio è, inoltre, emerso che le fatture riportavano una descrizione alquanto generica in merito all'operazione cui i documenti fiscali si riferivano. Successivamente, avverso la sentenza del giudice di seconde cure, la società ha presentato ricorso per revocazione ai sensi dell'articolo 395 n. 4 del Codice di procedura civile, ritenendo che la Ctr avesse deciso sulla base dell'errato presupposto della mancata produzione di documentazione dalla quale risultava la buona fede delle società stessa. Si trattava, in particolare di una lettera con la quale veniva dato un incarico ad un terzo al fine di selezionare le imprese con le quali la società contribuente avrebbe concluso le successive operazioni. L'istanza di revocazione è stata accolta. Infine, l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso per Cassazione, sostenendo che la documentazione prodotta dalla società nell'ambito del giudizio di merito fosse stata correttamente valutata dai giudici tributari.

La pronuncia della Cassazione

Nel corso del giudizio di legittimità, anche alla luce dell'orientamento dei giudici europei, è stato rilevato che la buona fede del contribuente non è sufficiente a fondare il diritto a detrarre l'Iva. Più nel dettaglio, con la pronuncia in esame, è stato affermato che questo diritto deve essere negato "... qualora risulti che l'operatore, usando l'ordinaria diligenza richiesta per la sua attività, avrebbe potuto saper di partecipare ad una frode...". In motivazione i giudici hanno richiamato la propria precedente ordinanza n. 15369/2020, mediante la quale si era affermato che "In tema di Iva, qualora l'Amministrazione finanziaria contesti che la fatturazione attiene ad operazioni soggettivamente inesistenti, inserite o meno nell'ambito di una frode carosello, incombe sulla stessa l'onere di provare la consapevolezza del destinatario che l'operazione si inseriva in una evasione dell'imposta dimostrando, anche in via presuntiva, in base ad elementi oggettivi specifici, che il contribuente fosse a conoscenza, o avrebbe dovuto esserlo usando l'ordinaria diligenza in ragione della qualità professionale ricoperta, della sostanziale inesistenza del contraente."

Nel momento in cui l'Amministrazione assolve a tale onere istruttorio, è il contribuente a dover fornire la prova contraria, ovvero la prova di aver adoperato la massima diligenza al fine di non essere coinvolto in un'operazione che determina evasione di imposta.

Preso atto che la società non aveva ottemperato all'onere della prova a suo carico, è stato accolto il ricorso dell'ufficio, con conseguente condanna della società al pagamento delle spese legali.

ESTERI

Caso Almasri, l'Italia torna sotto accusa. Cpi: "Non ha rispettato gli obblighi"



Sulla vicenda di Almasri – generale libico accusato di crimini di guerra, omicidi, torture e stupri – la Corte penale internazionale (Cpi) ha accertato "che l'Italia non ha rispettato i propri obblighi internazionali ai sensi dello statuto, impedendo alla Corte di esercitare le proprie funzioni e i propri poteri ai sensi dello statuto" stesso. Lo ha stabilito la Camera preliminare I del tribunale per crimini internazionali in un documento con cui – a maggioranza e con il parere contrario della giudice Flores Liera – "ha rinviato la propria decisione in merito alla questione se l'inadempimento dell'Italia alla richiesta di arresto e consegna di Osama al-Njeem (vero nome di Almasri) debba essere deferito all'Assemblea degli Stati membri o al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite". Nelle loro conclusioni, le tre giudici della camera preliminare I de L'Aja ritengono "all'unanimità che l'Italia non abbia agito con la dovuta diligenza né utilizzato tutti i mezzi ragionevoli a sua disposizione per ottemperare alla richiesta di cooperazione" della Corte penale internazionale. Il governo, si legge ancora nel documento, non ha inoltre fornito "alcuna valida ragione giuridica o ragionevole giustificazione" per il trasferimento immediato di Almasri in Libia, "anziché consultare preventivamente la Corte o cercare di rettificare eventuali difetti percepiti nella procedura d'arresto". Secondo le togate (la presidente della camera preliminare I, Iulia Motoc, la

Zelensky chiede al generale Syrsky di mantenere Pokrovsk a tutti i costi

di Giuliano Longo

Zelensky ha chiesto al suo comandante in capo Syrsky di mantenere il controllo di Pokrovsk - Myrnohrad e di impedire la caduta prima del prossimo incontro tra Trump e Putin, in modo da non fornire al leader russo un'ulteriore merce di scambio nei negoziati con il presidente degli Stati Uniti. La notizia è riportata dai media ucraini che citano fonti governative. L'obiettivo è di due settimane, ma potrebbe protrarsi. Il punto è che nel corso di una telefonata, Putin avrebbe riferito a Trump che l'esercito russo sta mantenendo l'iniziativa e avanzando lungo tutta la linea del fronte e la perdita di Pokrovsk ne sarebbe la dimostrazione. Pertanto il comandante in capo di Kiev radunerà nuovamente le riserve lungo la linea del fronte e le getterà nel cosiddetto "cratere di Pokrovsk" per mantenere la città ormai circondata, anche se alcuni media



ucraini ritengono sia stata di fatto persa. Prima del 2024, Pokrovsk aveva una popolazione di circa 60.000 abitanti. A causa della guerra, la popolazione attuale è drasticamente ridotta: secondo le stime del governatore della regione nel 2025, ci sono circa 1.380 residenti all'interno della città, a cui si aggiungono circa 2.700 persone nelle aree circostanti. I rifornimenti alla guarni-

gione ucraina in città sono stati interrotti in parte e le perdite sono estremamente ingenti come d'altronde quelle dei russi la cui attuale tattica è quella di infiltrare piccoli gruppi con la copertura di droni per isolare sacche di resistenza. Secondo i resoconti pubblici militari, gli attacchi principali si stanno attualmente verificando nella zona industriale nel nord-ovest di Pokrovsk. Se

questa area cadesse, la città perderebbe di fatto il suo nucleo, trasformandosi in un cumulo di macerie difficili persino da attraversare. Blog militari russi segnalano la presenza delle loro truppe nei pressi di Pervomaysk e della stazione ferroviaria, così come nel vicino villaggio di Durnyak. Anche se singoli gruppi di russi si stanno infiltrando nel centro città, non si parla ancora di controllo territoriale, ma di un mosaico di posizioni ucraine e russe che ha trasformato la parte occidentale della città in una vasta "zona grigia". Tuttavia, la pagina pubblica dell'esercito ucraino Deep State dipinge un quadro estremamente limitato della "zona grigia", sebbene altre fonti ritengano che sia molto più ampia. Un altro problema per le forze armate ucraine sono i droni russi che sorvolano costantemente la città, operando 24 ore su 24, senza offrire alcun riparo dall'artiglieria che tenta di distruggere i rifugi rimasti compresi gli insediamenti civili della

Kallas: "Non è bello che Putin vada in Ungheria per colloqui"

Lituania: "Unico posto per Putin è Tribunale de l'Aja"



Stanno lottando per la loro libertà, la loro indipendenza, il loro Paese,

"risolvere eventuali ostacoli" relativi al mandato d'arresto e alla "presunta richiesta d'estradizione concorrente" da parte della Libia, impedendo così alla Cpi "di esercitare le proprie funzioni".

Red

beninese Reine Alapini-Gansou e la messicana Maria del Socorro Flores Liera), nonostante "l'ampio tempo a disposizione" e i "ripetuti tentativi d'interloquire con il ministero della Giustizia italiano", l'Italia non ha mai contattato la Corte per

quindi non possono semplicemente arrendersi. E penso che sia per l'ordine internazionale. E' anche negativo se l'aggressore ottiene ciò che vuole, perché questo dà un segnale a tutti gli aggressori del mondo che possono semplicemente andare e prendersi ciò che desiderano", ha aggiunto. Poi sull'incontro in Ungheria da registrare la durissima presa di

posizione della Lituania: "L'unico posto per Putin in Europa è all'Aja, davanti al tribunale, non in nessuna delle nostre capitali. E questo è chiarissimo". Queste le parole del ministro degli Esteri lituano, Kestutis Budrys, al suo arrivo al Consiglio Esteri a Lussemburgo. "Oggi è importante inviare un messaggio molto chiaro anche dalla Lituania: non c'è posto per i criminali di guerra in Europa. Non c'è modo per i criminali di guerra di attraversare l'Europa per partecipare a nessun evento. E questo è molto importante per noi sottolinearlo e ribadirlo ancora una volta: siamo fermamente a favore dell'Ucraina e continuiamo a esercitare pressioni sulla Russia", ha evidenziato. "Certamente non attraverserà il nostro spazio aereo", ha confermato il ministro lituano.

Red

ESTERI

città che vengono gradualmente cancellati dalla mappa. Fonti russe segnalano un'avanzata verso Grishino, un villaggio a nord-ovest di Pokrovsk che si trova sulla principale via di rifornimento della città. La situazione è pericolosa per le Forze Armate ucraine, poiché la guerriglia urbana è già in pieno svolgimento. Ciò è particolarmente vero nella parte occidentale della città, che è la più difficile per la difesa ucraina ed è la via più comoda per i rifornimenti di Pokrovsk., mentre i droni russi stanno interrompendo la logistica delle Forze Armate ucraine in tutte le direzioni. D'altro canto i russi, non hanno ancora un punto d'appoggio saldo nella città, poiché le truppe stanno entrando a Pokrovsk attraverso una tattica di infiltrazione nascondendosi dagli attacchi dei droni. ucraini Stiamo assistendo a una situazione simile a Kupyansk (terza città ucraina) dell'agosto scorso, quando le forze russe furono avvistate in tutta la città, ma quando le posizioni ucraine resistettero con combattimenti urbani prolungati che, dopo le sanguinose occupazioni di Bakmut e Mariupol, i russi non vogliono affrontare a causa delle ingenti perdite. Inoltre

sia Pokrovsk che a Kupyansk non sono così circondate in modo tale da impedire alle Forze Armate ucraine di effettuare rotazioni e rifornimenti (anche se ciò comporta perdite significative). Ma è evidente che Kiev ha preso una decisione politica nel mantenere il controllo di questa città, nonostante la logistica "costosa", per impedire alla Russia di rivendicare la caduta. E' tuttavia anche vero che, in base alle esperienze precedenti, dopo questa fase dei combattimenti le città venivano solitamente conquistate, esito di cui si sta già apertamente discutendo in Ucraina. La caduta di Pokrovsk rappresenterebbe una grave perdita strategica per l'Ucraina, poiché si tratta di un importante centro di difesa con un posizionamento strategico che potrebbe consentire all'esercito russo di avanzare verso Dnipro e Zaporiz'ja. La città è un nodo molto importante e il suo valore è paragonabile a quello di Bakhmut, già conquistata, con la possibilità che la sua conquista in mani russe possa portare a un crollo della linea del fronte con la perdita di quasi tutta la regione di Donec'k, della quale Putin avrebbe chiesto a Trump il completo controllo fra le condizioni della trattativa

Il Presidente siriano incontra Putin, fra ipocrisia e "realpolitik"

Settimana scorsa l'arrivo a visita a Mosca di Abu Muhammad al-Julani, noto anche come Ahmed al-Sharaa, leader dell'organizzazione islamista Hay'at Tahrir al-Sham, ora presidente della Siria, ha destato scalpore. Esperti e blogger hanno criticato l'Occidente per aver riconosciuto le "nuove autorità" in Siria e per aver incontrato i leader politici. Con Trump che gli stringe la mano. C'è anche chi non ha dimenticato i rapporti del Ministero della Difesa russo sulle Forze Aerospaziali russe che colpivano i militanti di Jabhat al-Nusra, quando nel 2017 il portavoce del Maggiore Generale Igor Konashenkov, riferiva che "il leader di Jabhat al-Nusra, Abu Mohammed al-Julani, ha riportato ferite multiple e gravi da schegge e ha perso un braccio, secondo diverse fonti indipendenti". Ora il nuovo leader siriano stringe la mano a Putin. Cosa è cambiato da allora? In effetti, molto è cambiato. Da leader di un gruppo terroristico, al-Julani, alias Ahmed al-Sharaa, si è trasformato nel leader di un intero Paese. Ha ottenuto il potere. E questo cambia molto. Il suo percorso da terrorista a partner per una stretta di mano con i potenti. Senza il potere si sarebbe semplicemente un estremista e un radicale, ma con esso, sei un partner. Se vinci la lotta per il potere, tutto il resto non conta davvero. Ahmed al-Sharaa, è stato il leader di una delle branche di al-Qaeda, Jabhat al-Nusra, che in seguito ha cambiato nome in Jabhat Fatah al-Sham e, dopo essersi fuso con diversi gruppi jihadisti, è stato riorganizzato in Hay'at Tahrir al-Sham. Ma il lupo cambia il pelo, non la natura terroristica di tutte queste organizzazioni che è rimasta sostanzialmente immutata tanto che gli americani avevano posto una taglia di 10.000 per la sua testa. Tuttavia, nel 2024, tutto cambiò: militanti islamisti sostenuti dalla Turchia presero il potere, rovesciando il governo di Bashar al-Assad, impiantato nella



corruzione e impreparato a mosse così audaci e Ahmed al-Sharaa divenne infine il leader della Siria. E l'Occidente non ha avuto altra scelta che riconoscere il nuovo leader grazie alla mediazione dell'Arabia Saudita, così Ahmed al-Sharaa incontra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump a Riyadh, stringendogli la mano davanti alle telecamere. Successivamente, addirittura i terroristi di HTS (non ridete!) hanno partecipato alla Conferenza araba sull'antiterrorismo in Tunisia. E il ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock arriva così nella "nuova" Siria, dove i radicali islamici saliti al potere si rifiutano di stringerle la mano e le oscurano il volto alla televisione locale. Ma lei ignora queste umiliazioni. E i media tedeschi si affrettano a giustificare i negoziati con i ribelli presenti nella lista dei terroristi dell'ONU dicendo che "se la Germania e l'UE sbattono la porta, altri arriveranno". E ora Ahmed al-Sharaa visita la Russia per la prima volta. Su cosa si è accordata la Russia con il nuovo governo siriano? Come scrive l'editorialista di Pravda, Lyubov Stepushova "il leader di Hayat Tahrir al-Sham, che ha guidato le operazioni militari contro i mercenari Wagner e gli ufficiali russi, è diventato un 'bravo ragazzo' per il Cremlino, adottando un cognome diverso. I suoi militanti continuano a compiere periodicamente pulizie etniche tra le minoranze nazionali e religiose della Siria fino a poco tempo

fa...". È anche possibile che il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che come ha affermato Trump, è stato l'artefice della cacciata di Assad, e questa volta abbia giocato un ruolo decisivo nella lealtà di Al-Sham alla Russia. Ovviamente uno dei temi principali dei colloqui russi è stato il destino delle basi militari russe in Siria. A quanto pare, rimarranno, poiché Ahmed al-Sharaa ha dichiarato che Damasco "rispetterà tutti gli accordi precedentemente conclusi con la Russia". La domanda è: cosa ha chiesto in cambio? La risposta è semplice: soldi, molti soldi. Il vice primo ministro russo Alexander Novak ha dichiarato subito dopo l'incontro tra che la questione degli aiuti umanitari alla Siria era stata discussa. Secondo lui, "la Siria deve ripristinare le sue infrastrutture ferroviarie, energetiche e di trasporto, e la Russia può aiutare la repubblica in questo". In altre parole, denaro in cambio di una base militare, ma i media di Mosca si chiedono se la presenza militare russa in Siria vale ancora un costo considerevole, quando la benzina aumenta, l'inflazione erode il potere di acquisto e il conflitto ucraino si prolunga. Non solo ma considerando che il nuovo leader siriano è un burattino di Erdogan. Se nel 2015 la presenza militare russa nella regione offriva alcuni vantaggi strategici sul Mediterraneo ed era forse necessaria, cosa offre ora, oltre al prestigio di Putin?

GiElle

Vertice di Budapest, Zelensky pronto a partecipare se invitato

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si è detto pronto a partecipare all'incontro che avranno il leader del Cremlino Vladimir Putin e il presidente americano Donald Trump a Budapest, in Ungheria, se invitato. "Se vengo invitato a Budapest, se si tratta di un invito in un formato in cui ci incontriamo a tre, o come viene chiamato, diplomazia itinerante, il presidente Trump incontra Putin e il presidente Trump incontra me, in un formato o nell'altro, ci metteremo d'accordo", ha detto Zelensky ai giornalisti.

Va detto poi che il Presidente ucraino ha avuto una conversazione telefonica con il suo omologo francese Emmanuel Macron. Lo ha reso noto lo stesso presidente ucraino su Telegram. "Ora è il momento giusto per spingere la situazione verso la fine della guerra, e soprattutto per sfruttare appieno tutte le opportunità e fare pressione correttamente sulla Russia. La pressione su chi ha iniziato la guerra è la chiave per la soluzione", ha sottolineato. "Abbiamo discusso con Emmanuel di tutti gli aspetti attuali della diplomazia e dei nostri recenti contatti con i partner. Grato per il supporto. Abbiamo concordato di incontrarci a breve", ha riferito. Poi sulla difesa del suo Paese. Il presidente ucraino ha chiesto che al suo Paese vengano forniti 25 missili Patriot per la difesa aerea, al fine di aiutarlo a respingere i crescenti attacchi aerei russi. Parlando a Kiev dopo i colloqui con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e i produttori di armi americani, Zelensky ha dichiarato ai giornalisti che "si tratta di 25 sistemi di cui abbiamo bisogno", aggiungendo che per acquistarli dovrebbero essere utilizzati i beni russi congelati in Occidente.

Red

ESTERI

"I Paesi membri possono concedere deroghe individuali alla chiusura dello spazio aereo europeo" nei confronti della Russia: spetta ai governi nazionali "autorizzare tali eccezioni". Lo riferisce un portavoce della Commissione Ue, spiegando che ciascuno dei Ventisette può decidere di aprire un corridoio aereo per consentire l'atterraggio in Ungheria del presidente russo Vladimir Putin per l'incontro con Donald Trump.

Poi la posizione dell'Ungheria con Orbán: "Perché Budapest? Da ieri in molti nel mondo si chiedono e avanzano ipotesi sulle. Poi la posizione delle ragioni per cui l'Ungheria è stata scelta come luogo dell'incontro fra i Presidenti di Russia e Stati Uniti. La risposta è semplice: siamo gli unici rimasti in Europa a percorrere ancora la strada della pace", ha affermato il consigliere di Viktor Orbán, Zoltan Kovacs. "Non abbiamo mai dato lezioni a nessuno, né quando erano al governo, né quando erano all'opposizione. Non abbiamo mai chiuso i canali del dialogo. E' difficile convincere qualcuno di qualsiasi cosa se non gli parli", ha aggiunto. E ancora: "Da anni siamo dalla parte della pace in modo deciso e coerente. Abbiamo scelto la cooperazione invece del confronto, il rispetto reciproco invece della stigma, questo è il percorso della pace. Oggi l'Ungheria

Ecco come si difende l'Ungheria sull'arrivo di Vladimir Putin

Per lui una deroga Ue?



è l'unico Paese in Europa in cui c'è una reale possibilità che i colloqui fra Usa e Russia possano infine portare la pace e dove forse le prospettive europee possono ancora

essere tenute in conto. Bruxelles può esserci isolata, ma noi continuiamo a negoziare", ha aggiunto. Quanto al vertice di Budapest Donald Trump e Volodymyr Zelensky

alla Casa Bianca ne hanno parlato, oltre che dei missili Tomahawk, che il Presidente americano non ha accettato per il momento di inviare a Kiev, anche del prossimo

vertice con Vladimir Putin a Budapest che, ha spiegato Trump, "un vertice a due" anche se "Zelensky rimarrà in contatto". E della proposta per la costruzione di un tunnel di collegamento fra Stati Uniti e Russia, il cosiddetto tunnel Trump-Putin. "Una idea emersa ieri, un tunnel dalla Russia all'Alaska. E' interessante. Non penso che la apprezzerai", ha dichiarato il Presidente americano, rivolgendosi a Zelensky che ha concordato. Trump ha ammesso che Putin può solo voler ritardare la fine della guerra. "Ma ho negoziato tutta la vita con i migliori e ne sono sempre uscito molto bene. E' possibile" ha aggiunto.

Trump ha poi spiegato che la 'first lady' Melania lo ha incoraggiato a dare priorità a riunire i bambini ucraini con le loro famiglie. "E' un pensiero che la assorbe molto. Pensa sempre ai bambini", ha detto Trump che ha anticipato di voler parlare di Ucraina anche nel suo prossimo incontro con Xi Jinping in Corea del Sud. Zelensky, che a Washington ha anche incontrato rappresentanti dell'industria della difesa Usa, ha reso nota la loro "disponibilità ad aiutarci". "Dopo tutti questi attacchi contro le nostre infrastrutture, abbiamo anche incontrato compagnie americane e parlato con loro di difesa", ha detto.

Red

di Riccardo Bizzarri (*)

Parigi, 20 ottobre 2025, ore 07:31
Un colpo d'altri tempi scuote la Francia, o almeno ciò che ne resta. Al Louvre, mentre la nazione si interroga su chi rubi di più, tra le bande organizzate e il sistema politico, quattro ladri in guanti bianchi hanno portato via gioielli, tiare e, simbolicamente, anche l'ultimo barlume di autorità di Emmanuel Macron. Secondo le prime ricostruzioni, i quattro sono entrati nel museo con una camionetta munita di montacarichi. Una scena alla Lupin, con tanto di eleganza criminale e precisione chirurgica. In confronto, l'Eliseo sembra ormai un teatro di burattini con i fili tagliati. Macron, rientrato d'urgenza da una conferenza sul "Rinascimento europeo" (che non interessa più nemmeno al Rinascimento), avrebbe convocato un consiglio di crisi, dichiarando:

"Non si può rubare impunemente nel cuore della République!"
Peccato che, negli ultimi anni, il cuore della République sembri più un magazzino vuoto. Il Presidente,

Macron e il furto al Louvre

L'Ispettore Zenigata della Quinta Repubblica sulle tracce di Lupin



ormai trasformatosi nell'Ispettore Zenigata più nevrotico della politica occidentale, rincorre i suoi "Lupin" interni: sindacati, agricol-

tori, gilet gialli, e ora pure ladri di museo. Ma come Zenigata, li rincorre sempre un attimo dopo. I quattro ladri avrebbero agito

"senza dare nell'occhio", come la diplomazia francese negli ultimi anni. Due nel furgone, due su scooter. Coordinati, silenziosi, invisibili: tutto ciò che il governo Macron non è. Il bottino? Oggetti dal valore inestimabile, come la fiducia dei cittadini o la credibilità internazionale della Francia. La vera domanda: chi ha rubato cosa a chi? C'è chi giura che il furto al Louvre non sia che l'ennesimo atto simbolico: il museo nazionale, culla dell'arte e dell'orgoglio francese, saccheggiato sotto gli occhi di un Presidente che non riesce più a proteggere neppure il proprio ritratto nei corridoi. L'ironia tragica è che i ladri hanno preso i gioielli delle imperatrici, ma Macron ha

perso la corona molto tempo fa. Ormai la Francia sembra un grande Louvre all'aperto: splendida, ma piena di allarmi che non suonano più. Ogni pezzo di storia è sotto vetro, ogni promessa è in restauro. Il popolo osserva, stanco, mentre l'Ispettore Zenigata dell'Eliseo continua a inseguire ombre tra i corridoi di un potere che non esiste più. Forse Lupin, questa volta, non ha rubato soltanto i diamanti. Forse ha portato via anche la scena finale della Quinta Repubblica, lasciando sul pavimento una semplice nota: "Caro Emmanuel, il vero furto è stato credere che fossi tu il protagonista."

(*) Giornalista

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

Vance: "Complicato mantenere il cessate il fuoco". Appello di Kushner Vance e Vitkoff, tornano in Medioriente

Il mantenimento della tregua a Gaza "sarà complicato". Lo ha detto il vice presidente americano JD Vance che dovrebbe andare in Israele domani, martedì. "Ci saranno momenti in cui Hamas aprirà il fuoco su Israele. Israele dovrà rispondere, ovviamente", ha aggiunto. "Pensiamo, comunque, che siano le migliori possibilità di una pace sostenibile, ma ci saranno alti e bassi e dovremo monitorare la situazione", ha sottolineato. Uno degli uomini di punta per l'area mediorientale per gli Stati Uniti, Kushner, genero e consigliere di Trump fa appello a Israele: "Deve iniziare ad aiutare i palestinesi e a contribuire a migliorare la loro qualità di vita se vuole integrarsi pienamente nel Medio Oriente, lancia un chiaro avvertimento ai microfoni della Cbs: "Il messaggio più importante che abbiamo cercato di trasmettere alla leadership israeliana è che, ora che la guerra è finita, se si vuole integrare Israele nel Medio Oriente più ampio, bisogna trovare un modo per aiutare il popolo palestinese a prosperare e a migliorare", ha affermato. Gli Stati Uniti sono "con-



centrati sulla creazione di una situazione di sicurezza comune e di opportunità economiche per israeliani e palestinesi, in modo che possano vivere fianco a fianco in modo duraturo". Intanto il vicepresidente degli Stati Uniti J.D. Vance si recherà Israele la prossima settimana, in concomitanza con un'altra visita dell'inviato speciale del presidente Trump in Medio Oriente, Steve Witkoff. I due dirigenti Usa ar-

riveranno nel Paese nell'ambito degli sforzi di Washington per garantire la continua attuazione dell'accordo di cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. A riferirlo il sito israeliano Ynet. Poi il pressing di Netanyahu su Hamas: "Deve disarmare, "senza se e senza ma"; lo ha dichiarato l'ufficio del primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, alla Reuters, in risposta alle affermazioni del dirigente di Hamas Mohammed Nazzal. "Hamas avrebbe dovuto rilasciare tutti gli ostaggi nella fase 1. Non l'ha fatto. Hamas sa dove sono i corpi dei nostri ostaggi. Hamas deve essere disarmato in base a questo accordo. Senza se e senza ma. Non l'ha fatto. Hamas deve aderire al piano in 20 punti. Il tempo sta per scadere", si legge in una dichiarazione riportata da Reuters. Nell'intervista in questione, Nazzal ha affermato che Hamas non intende disarmarsi per ora e che intende restare presente ad interim nella Striscia di Gaza. Sulla restituzione dei corpi degli ostaggi morti ha ribadito che ci sono difficoltà a reperirli.

Red

Gaza, Fletcher (Onu): "Sfida immensa". Nella Striscia si muore anche di diabete"



Il capo delle operazioni umanitarie delle Nazioni Unite, Tom Fletcher, ha definito "una sfida immensa" il compito di garantire l'arrivo degli aiuti d'emergenza nella Striscia di Gaza, devastata da due anni di guerra. In visita a Gaza city, Fletcher ha raccontato di aver trovato un "paesaggio di macerie". "Ero qui sette o otto mesi fa - ha detto all'Afp - e molti di questi edifici erano ancora in piedi. Ora è assolutamente terribile vedere un'intera parte della città ridotta a un terreno vuota". L'alto funzionario dell'Ocha ha annunciato un piano di 60 giorni per "intensificare la distribuzione alimentare, fornire un milione di pasti al giorno, ricostruire il sistema sanitario e riportare centinaia di migliaia di bambini a scuola". Poi l'emergenza sanitaria. Nella Striscia i pazienti con diabete di tipo 1 - compresi i bambini - rischiano la vita ogni giorno a causa dell'impossibilità di reperire l'insulina e della mancanza di zucchero (il prezzo è schizzato alle stelle). La testimonianza di Medici Senza Frontiere: "L'unico modo per salvare le persone con diabete a Gaza è far entrare l'insulina da fuori. Serve che cessi urgentemente il blocco degli aiuti". E quella di un giovane medico palestinese: "A Gaza i diabetici soffrono in silenzio, oscurati da crisi più gravi"

Red

Idf scatenato nella Striscia Il cessate il fuoco è ormai quasi un ricordo

L'esercito israeliano afferma di aver avviato una nuova ondata di attacchi aerei sulla parte meridionale di Gaza, mentre il precario cessate il fuoco è minacciato.

L'esercito ha dichiarato di star conducendo una "massiccia e vasta ondata" di attacchi aerei contro decine di obiettivi. Lo riporta al Jazeera. Secondo il Times of Israel, "una fonte militare afferma che uno degli obiettivi è un sistema di tunnel precedentemente utilizzato da Hamas per tenere in ostaggio gli israeliani". I media palestinesi pubblicano un'immagine che mostra gli attacchi nella zona di Khan Younis. Di fronte ai ripetuti attacchi nella Striscia, la diplomazia americana, che più di tutti ha fatto per arrivare ad un accordo di pacificazione nella regione tenta di bloccare l'escalation. Washington sta cercando di impedire che l'attuale ripresa della violenza a Gaza faccia crollare il



cessate il fuoco tra Israele e Hamas. Lo riporta Axios. L'agenzia di stampa afferma che gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner hanno parlato con il ministro degli Affari strategici, Ron Dermer, e che gli Stati Uniti hanno chiesto a Gerusalemme di "rispondere in modo proporzionato ma con moderazione" in seguito all'attacco alle truppe dell'Idf nel sud di Gaza. Uno degli uomini

di punta per l'area mediorientale per gli Stati Uniti, Kushner, genero e consigliere di Trump fa appello a Israele: "Deve iniziare ad aiutare i palestinesi e a contribuire a migliorare la loro qualità di vita se vuole integrarsi pienamente nel Medio Oriente, lancia un chiaro avvertimento ai microfoni della Cbs: "Il messaggio più importante che abbiamo cercato di trasmettere alla

leadership israeliana è che, ora che la guerra è finita, se si vuole integrare Israele nel Medio Oriente più ampio, bisogna trovare un modo per aiutare il popolo palestinese a prosperare e a migliorare", ha affermato. Gli Stati Uniti sono "concentrati sulla creazione di una situazione di sicurezza comune e di opportunità economiche per israeliani e palestinesi, in modo che possano vivere fianco a fianco in modo duraturo". Va detto poi che l'agenzia di protezione civile e gli ospedali di Gaza hanno affermato che una serie di attacchi aerei israeliani ha ucciso almeno 45 persone aggiornando il bilancio precedente di 33 vittime. "Almeno 45 persone sono state uccise a seguito degli attacchi aerei israeliani in varie zone della Striscia di Gaza", ha dichiarato Mahmud Bassal, portavoce dell'agenzia di protezione civile, che opera come servizio di soc-

corso sotto l'autorità di Hamas. Quattro ospedali di Gaza hanno confermato il bilancio delle vittime, affermando di aver accolto i morti e i feriti.

Red

CRONACHE ITALIANE SPECIALE IL CIBO, LE SCUOLE E LA TUTELA DEI MINORI

Salute, COLDIRETTI: “8 italiani su 10 chiedono di vietare per legge i cibi ultra-formulati nelle mense scolastiche”

Otto italiani su dieci chiedono di vietare per legge la presenza, nelle mense scolastiche, dei cibi ultra formulati — dai piatti precotti alle merendine confezionate — seguendo l'esempio della California, che ha recentemente approvato una norma per tutelare la salute di bambini e ragazzi rispetto alla diffusione di prodotti pieni di additivi chimici. È quanto emerge dall'ultimo rapporto Coldiretti/Censis “Mangiare bene, malgrado tutto”, dedicato alle sfide al buon cibo italiano e presentato in occasione del XXIII Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti con la collaborazione dello studio The European House – Ambrosetti.

I bambini “comandano”

a tavola: urgente

L'educazione alimentare

Di fronte alla crescente diffusione dei cibi ultra formulati, il 91% degli italiani ritiene fondamentale introdurre forme accessibili di educazione alimentare fin dalle scuole elementari. Un'esigenza resa ancora più urgente dal fatto che, per il 62% dei cittadini, la scelta delle pietanze in casa o durante i pasti con parenti e amici è condizionata dalle preferenze dei figli o dei nipoti.

Il consumo di cibi ultra

formulati e i rischi per la salute

Temi al centro del panel “La guerra nel piatto: il pericolo dei cibi ultra formulati per la salute”, con la partecipazione del prof. Antonio Gasbarrini (Università Cattolica del Sacro Cuore), di Esmeralda Capristo (Comitato scientifico Fondazione Aletheia) e di Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde. Quasi l'84% degli italiani ritiene che i cibi ultra formulati, ricchi di additivi chimici, siano pericolosi per la salute. Per evidenziare i rischi legati al consumo di tali alimenti, a Palazzo Rospigliosi è stato realizzato un allestimento dimostrativo con esempi concreti di prodotti di largo consumo — energy drink, snack dolci e salati, merendine confezionate, cibi precotti esposti sopra



dei banchi di scuola, ad evidenziare in maniera netta i rischi che corrono i più giovani. Secondo un rapporto della Fondazione Aletheia, in questi ultimi anni sono aumentate le evidenze scientifiche che segnalano la stretta correlazione tra il consumo sistematico di alimenti ultra-formulati e la diffusa obesità che colpisce soprattutto i più piccoli e altre diverse malattie croniche. Bevande dall'alto contenuto di caffeina e zuccheri possono favorire insonnia, ansia e disturbi cardiaci, mentre la presenza di taurina può contribuire all'insorgenza di leucemia. Le merendine industriali o le barrette energetiche, ricche di zuccheri raffinati e grassi saturi, contribuiscono a sbalzi glicemici e aumento di peso, mentre i piatti precotti o preconfezionati, come bastoncini di pesce o budini, contengono quantità elevate di sodio, conservanti e additivi che possono incidere sul rischio di iper-

tensione e malattie cardiovascolari.

L'alternativa sana: cibo genuino e filiera corta

Nonostante la crescente consapevolezza, questi prodotti restano molto diffusi, anche nelle mense scolastiche. Per questo, accanto ai cibi ultra formulati, l'allestimento propone anche un'area dedicata ai cibi sani e genuini: pane e marmellata, latte e frutta, pasta al pomodoro, pollo con patate e il classico ciambellone della nonna, a testimoniare l'importanza di una dieta equilibrata e basata su prodotti della filiera corta e dei mercati contadini.

Gesmundo: “I cibi ultra formulati compromettono il futuro dei nostri ragazzi”

“I cibi ultra formulati stanno compromettendo il futuro dei nostri ragazzi — dichiara il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo — La qualità di ciò che portiamo in tavola è una scelta

che pesa sul destino del Paese: da un'alimentazione consapevole nasce una generazione più sana e più forte. È un impegno cruciale che ribadiamo anche in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione”.

Prandini: “Educare al cibo significa salute, rispetto e speranza per il domani”

“Educare al cibo significa costruire salute, rispetto e speranza per il domani — aggiunge il presidente di Coldiretti Ettore Prandini — Per questo, lo scorso giugno, al Villaggio Coldiretti di Udine, abbiamo presentato il Manifesto di Udine, con cui chiediamo più cibo a km zero nelle mense, un patto con le famiglie e un solido programma di educazione alimentare nelle scuole, oltre a rivedere il contenuto dei cibi all'interno dei distributori automatici”.

FAQ

1. Quanti italiani vogliono vietare i cibi ultra formulati nelle mense scolastiche? Otto italiani su dieci (80%) chiedono di vietare per legge la presenza dei cibi ultra formulati nelle mense scolastiche, seguendo l'esempio della California che ha già approvato una normativa simile.

2. Cosa sono i cibi ultra formulati? I cibi ultra formulati sono prodotti industriali ricchi di addi-

tivi chimici, conservanti, zuccheri raffinati e grassi saturi, come energy drink, merendine confezionate, snack in busta, piatti precotti e barrette energetiche.

3. Quali sono i rischi per la salute dei cibi ultra formulati? I cibi ultra formulati possono causare obesità infantile, diabete tipo 2, disturbi cardiaci, insonnia, ansia, ipertensione, malattie cardiovascolari e, nel caso della taurina presente negli energy drink, contribuire all'insorgenza di leucemia.

4. Quanti italiani ritengono importante l'educazione alimentare a scuola? Il 91% degli italiani ritiene fondamentale introdurre forme accessibili di educazione alimentare fin dalle scuole elementari per contrastare la diffusione dei cibi ultra formulati.

5. Cosa propone il Manifesto di Udine di Coldiretti? Il Manifesto di Udine chiede più cibo a km zero nelle mense scolastiche, un patto con le famiglie, programmi di educazione alimentare nelle scuole e la revisione dei contenuti dei distributori automatici.

6. Chi condiziona le scelte alimentari delle famiglie italiane? Per il 62% degli italiani, la scelta delle pietanze in casa o durante i pasti con parenti e amici è condizionata dalle preferenze dei figli o dei nipoti, rendendo ancora più urgente l'educazione alimentare.

7. Quali sono le alternative sane ai cibi ultra formulati? Le alternative sane includono pane e marmellata, latte fresco, frutta di stagione, pasta al pomodoro, pollo con patate, legumi e dolci fatti in casa come il ciambellone della nonna, preferibilmente da filiera corta e mercati contadini.

Fonte Coldiretti

I Carbonari Romani attuali

Il libro di Benito Garrone

di Giovanni Scipioni (*)

Nel novembre del 1825, esattamente duecento anni fa, Leonida Montanari, carbonaro, viene condotto davanti alla ghigliottina. Si rifiuta di farsi bendare.

Non vuole i conforti religiosi. Si proclama innocente e saluta beffardamente il boia Mastro Titta: "A mastro Titta tu sei il più moderno di questa società perché usi la ghigliottina inventata dai francesi". Sul muro del carcere aveva scritto: ascoltare con prudenza, credere con ragione, e determinare con giustizia. Divenne l'emblema della Repubblica Romana. Questa forza d'animo, quest'anima rivoluzionaria è quello che percorre oggi la Carboneria. Duecento anni fa contro il Papato e gli austriaci, oggi per difendere la democrazia. Perché, in chiave di riservatezza, il compito dei carbonari è quello di miglioramento morale e politico della società.

E' quanto contenuto nel libro "Carbonari a Roma" a cura di Benito Garrone, continuatore e stratega degli ideali della Carboneria. Nel libro ci sono interventi, saggi e interviste che svelano un mondo spesso non sapientemente considerato. Un mondo semplice e al tempo stesso complesso che, come scrive Wikipedia, è un'associazione culturale di uomini liberi, combatte in maniera non violenta l'Unità ideale della nostra Nazione ed è composta da uomini ossequianti delle leggi dello Stato, ma risoluti a far rivivere gli ideali del Risorgimento. Parole semplici assai vicine alla realtà che oggi grazie all'impegno di Garrone continua la sua strada certamente non semplice ma entusiasmante.



La giustificazione che i carbonari danno del segreto e del giuramento è di tradizione libertina e illuministica, perché configura la società segreta come unione di ricercatori del vero, che necessariamente nascondono al popolo le verità ultime, mentre cercano di educarlo col mito e con la gradualità dell'apprendimento. In una intervista al professore Gian Mario Cazzaniga, dell'Università Normale di Pisa e depositario intellettuale della Carboneria, ci sono delle piccole e grandi chicche sull'attualità della carboneria. Il professore sostiene che un richiamo alla tradizione carbonara significa credere nell'identità mo-

rale e laica. Inoltre la Carboneria ha avuto una vita prolungata nelle regioni pontificie. Possiamo dire che il Papa Re è il padre spirituale della Carboneria. E' stato assai utile perché ha creato e fortificato un'identità carbonara di forte moralità: l'utilità del nemico. La Carboneria ha una visione del mondo e un sistema di valori così importanti, sostiene Cazzaniga, che non solo resistono nel tempo ma penetrano con forza e passione nella nostra attualità, nella storia dei nostri giorni. Il professore afferma inoltre che i partiti sono comitati elettorali mentre "oggi un bravo carbonaro, per prima cosa, dovrebbe misurarsi con i problemi

Spettacolo, Regione Siciliana stanZIA fondi per residenze artistiche

«Le residenze artistiche svolgono un ruolo fondamentale nel mondo dello spettacolo. Sono laboratori che favoriscono l'incontro tra artisti di discipline e culture diverse e, soprattutto, attivano e arricchiscono i territori che le accolgono favorendo una significativa sinergia con le realtà produttive del sistema dello spettacolo». Lo dice



l'assessore al Turismo, allo sport e allo spettacolo Elvira Amata, commentando l'approvazione, oggi in giunta, della delibera che autorizza la spesa di 270 mila euro di risorse regionali per il finanziamento di cinque residenze per artisti nei territori e di un Centro di residenza regionale (luogo in cui un gruppo, anche temporaneo, di professionisti dello spettacolo dal vivo organizza e realizza in modo continuativo progetti di residenza artistica, invitando artisti esterni). Il finanziamento, nel dettaglio, sarà così suddiviso: 270 mila euro dalla Regione Siciliana, di cui 200 mila per le residenze territoriali e 70 per il Centro; e 157.900 euro dallo Stato, 69.600 per i progetti territoriali e 88.300 per il Centro regionale. «Anche per il 2025 l'Assessorato assicurerà il sostegno - aggiunge Amata - attingendo al Fondo per il cofinanziamento regionale degli interventi comunitari e finanziati dallo Stato che si aggiunge alla quota messa a disposizione del Ministero dei Beni Culturali. Tale supporto va a vantaggio della categoria professionale ma anche dei territori dell'Isola coinvolti da queste iniziative, che beneficiano di importanti ricadute in termini di sviluppo».

del Paese che oggi, nella campagna elettorale, vengono frantumati. E poi il segreto. Il segreto che ha creato tante critiche. Oggi la Carboneria non ha bisogno del segreto perché si occupa di cose che altri hanno completamente dimenticato, volontariamente e non: la povertà, la disoccupazione, la pre-

varicazione, la violenza sessuale. "Ecco, la Carboneria e i carbonari dovrebbero occuparsi di questi temi" dice Cazzaniga e i carbonari di Roma con l'aiuto delle istituzioni sane questo stanno facendo. Il libro di Garrone sta a testimoniare.

(*) Giornalista

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma. Informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi Inps

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it